

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1989 - 9° EDIZIONE



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE
DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO

ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE



RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE
DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE

Le attività proposte per il 1989

Per il 9° anno consecutivo presentiamo il programma di ALPINISMO GIOVANILE, abbinato all'iniziativa RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA sostenuta dall'Amministrazione Comunale e organizzata dalla nostra Sezione.

Chi segue da anni l'attività del Club Alpino Italiano conosce gli intenti che gli organizzatori si sono prefissi. Ma per i ragazzi delle ultime "leve" e per i loro genitori ed insegnanti ricordiamo che scopo fondamentale dell'iniziativa è la conoscenza della Montagna attraverso la sua frequentazione più corretta.

Il programma che, con opportuni adattamenti, ricalca quello dell'anno precedente, prevede manifestazioni assai diversificate, distribuite nell'arco di tempo che va dalla primavera all'autunno. Si tratta di:

- GITE ESCURSIONISTICHE** da effettuare in ambiente di interesse naturalistico, alpinistico, storico (zone collinari, prealpine, dolomitiche, litoranee-fluviali). Queste gite, definibili "a partecipazione allargata", sono alla portata di tutti, o quasi, i ragazzi (a partire dai 9 anni) desiderosi di camminare; i percorsi, non eccessivamente lunghi, non prevedono particolari difficoltà;
- SETTIMANA NATURALISTICA-ESCURSIONISTICA** prevista nel Parco Nazionale dello Stelvio (Trentino). Questa iniziativa è rivolta, per ovvi motivi, ad un limitato gruppo di giovani e ragazzi particolarmente interessati;
- TRAVERSATA DI GRUPPI DOLOMITICI** a livello di escursionismo alpino; è quindi riservata a giovani ben allenati ed esperti; la partecipazione dovrà essere ridotta per evidenti motivi di sicurezza, ospitalità rifugi, numero accompagnatori;
- ALTRE INIZIATIVE DA VALUTARE** quali escursioni di più giorni con sosta in rifugio; ma per questo è ancora tutto da vedere, in quanto la fattibilità è legata anche alla disponibilità certa di persone esperte e preparate in qualità di accompagnatori.
- GITE SCOLASTICHE GUIDATE** in zone concordate con gli insegnanti, secondo le esigenze del programma scolastico, le condizioni ambientali, la preparazione dei ragazzi, ecc;
- PROIEZIONI DI AUDIOVISIVI DEL C.A.I.** in preparazione alle gite d'istruzione e/o ad integrazioni dei programmi di studio.

Per maggiori dettagli sulle iniziative di cui sopra si fa riferimento agli specifici programmi riportati nel presente fascicolo. Delle attività svolte nello scorso anno diamo brevi notizie e qualche dato essenziale nella pagina successiva.

Club Alpino Italiano
Commissione Alpinismo Giovanile
Sezione di Conegliano

Breve consuntivo dell'attività di alpinismo giovanile (Anno 1988)

Allo scopo di dare adeguato e giusto rilievo all'attività svolta nell'ambito dell'iniziativa "RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA", organizzato con il contributo del Comune, riportiamo alcune brevi informazioni e i dati più significativi:

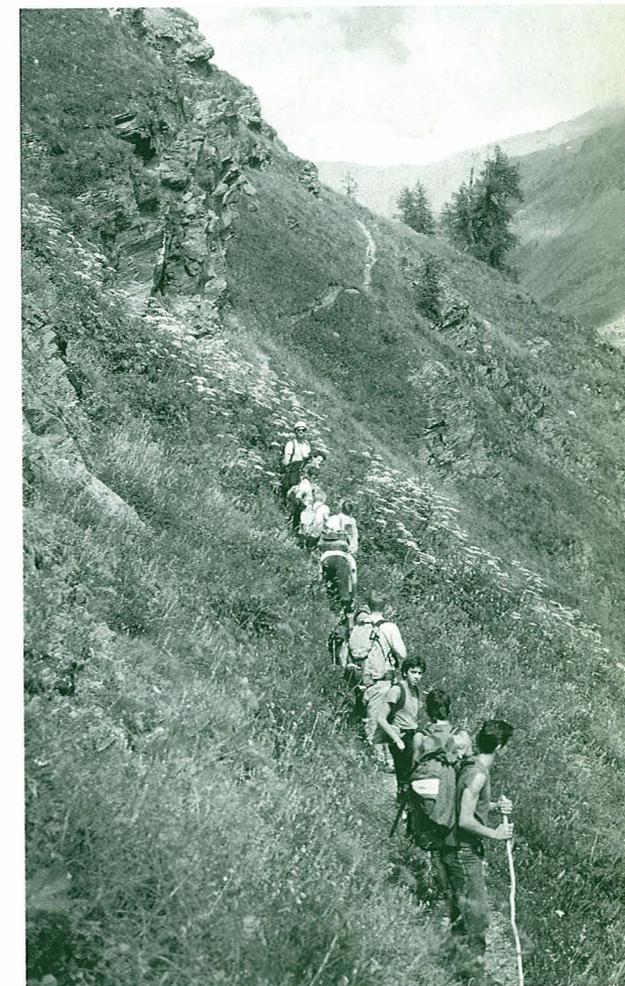
GITE: ne sono state effettuate 9 per un totale di 500 presenze; due gite (alle Foci del Po ed al Rif. Vazzoler) erano di due giorni. Altre 12 gite sono state effettuate con scolaresche di 10 scuole diverse (Elementari e Medie); in totale circa 750 presenze, 34 classi.

PROIEZIONI: alle scolaresche partecipanti alle gite (e anche ad altre) sono stati proiettati - in aula - audiovisivi C.A.I. a soggetto scientifico, naturalistico, ecologico. Inoltre, circa 1000 alunni delle scuole medie di Conegliano hanno assistito (nell'auditorium Fenzi o nelle stesse scuole) a proiezioni riguardanti l'ambiente del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

INIZIATIVE PARTICOLARI: Giro dei rifugi dolomitici: si è svolto nella prima settimana di luglio con partenza da Carbonin e arrivo al Passo Giau, attraverso otto rifugi (Vallandro, Biella, Sennes, Pederù, Fanes, Lavarella, Lagazuoi, Averau).

Settimana nel Parco Nazionale dello Stelvio: si è svolta nella seconda settimana di agosto presso "Malga Stabiet", autogestita dal gruppo (accompagnatori - genitori - ragazzi), soci della Sezione.

Raduno fondistico in Candaglia: si è svolto in marzo.



Plastico del rifugio.

Mario Vazzoler.

IL RIFUGIO "MARIO VAZZOLER" COMPIE SESSANT'ANNI

La nostra Sezione ricorda quest'anno, con diverse manifestazioni, il 60° di inaugurazione del Rifugio M. Vazzoler, nel Gruppo del Civetta.

Le cerimonie conclusive avranno luogo Domenica 25 settembre presso il rifugio medesimo, alla presenza di tanti alpinisti, Autorità, ecc..

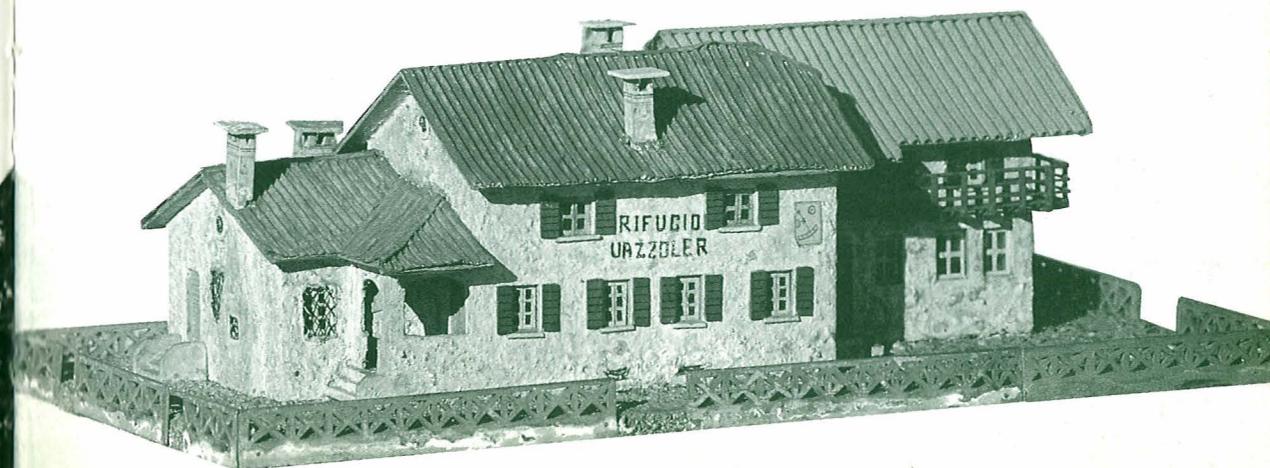
Sarà questa un'occasione, per tanti ragazzi e genitori che ancora non conoscono uno dei rifugi più belli e suggestivi delle Dolomiti, per concludere degnamente la stagione escursionistica 1989.

La gita è alla portata di tutti: l'accesso delle auto sino a Capanna Trieste (m. 1100 circa) avviene per strada in buona parte asfaltata, in partenza da Listolade (poco oltre Agordo). Da qui, per comoda carrareccia, in meno di due ore di facile cammino si raggiunge il Rifugio M. Vazzoler (m. 1725), posto in magnifica posizione, al cospetto di famose cime.

La gita, in sé assai bella, merita di essere fatta anche per un doveroso omaggio ai Coneglianesi che vollero realizzare un'opera alpina così importante per tanti aspetti.

Nessuna formalità è richiesta per la partecipazione, dovendo ciascuno provvedere con mezzi privati. Eventuali informazioni in Sede CAI, nelle serate di apertura (ore 21 di martedì e venerdì).

NOTA: una S. Messa verrà celebrata Domenica alle ore 11.30 nella Chiesetta adiacente il Rifugio (della quale, nell'88, ricorrevano i 30 anni di edificazione).



ANNIVERSARIO

C.A.I. e Scuola

Abbiamo dato la notizia, nelle nostre precedenti pubblicazioni, della notevole attività svolta negli ultimi anni in collaborazione con la Scuola. Una cosa, invece, non abbiamo detto: il maggior numero di richieste delle "Elementari" riguarda le scuole dei Comuni circostanti la Città di Conegliano! Ciò, a nostro avviso, non trova spiegazioni logiche e quindi lo prendiamo come un dato di fatto. Dobbiamo però dire, con soddisfazione, che i gruppi scolastici guidati in gita, tanto in Cansiglio, quanto nel Carso Isontino, hanno dimostrato entusiasmo ed interesse per l'ambiente. È questo un fatto indubbiamente positivo. Aggiungiamo pure che il massimo "profitto" si è riscontrato nelle gite che hanno riguardato gruppi ridotti e il più omogenei possibili come età. L'ideale è costituito da una, massimo due classi uguali.

Riportiamo le osservazioni (brevi, per nostre esigenze di spazio, ma efficaci) fatte dai ragazzi durante le gite che si sono svolte in autunno lungo l'itinerario "Pian Cansiglio, Casa Forestale Candaglia, Col dei Scios" e ritorno. I ragazzi, ben preparati dalle insegnanti, sono quelli delle classi quarta A e B della Scuola Elementare G. Marconi di Conegliano; riportiamo pure uno scritto di una classe 4^a della "Kennedy".

Un accompagnatore

P.S. A titolo informativo ricordiamo le altre scolaresche che, nell'88, sono state in gita con il CAI; trattasi delle Scuole Elementari "Mazzini" di Conegliano, San Fior, Zoppé di San Vendemiano, Bolda-S.Lucia, Ponte della Priula e Fontanelle, nonché delle Scuole Medie "Cima" e "Grava" di Conegliano.



Oltre alle caratteristiche fisiche del Cansiglio già ricordate nel precedente articolo, abbiamo potuto osservare le doline e gli inghiottitoi che sono fenomeni carsici, così chiamati perché sono tipiche conformazioni di terreno calcareo nella regione del Carso (Prealpi Giulie).

Le doline sono cavità del terreno a forma circolare scavate dall'acqua piovana, che contiene anidride carbonica, che erode gli strati di roccia calcarea e possono avere diverse forme: a ciotola, ad imbuto, a pozzo, a scodella, a piatto ecc. La loro larghezza varia da pochi metri ad alcune centinaia di metri e la loro profondità può superare anche i duecento metri. L'acqua piovana scava, erode e il terreno cede lasciandola penetrare così essa scorre in gallerie, fessure e grotte sotterranee per poi riemergere e formare fiumi.

Le acque del fiume Livenza sono alimentate da questi rivi sotterranei. Gli inghiottitoi sono profonde spaccature nella roccia calcarea e la loro profondità, a volte è difficile da valutare. Fenomeni carsici di vario tipo ci sono in tutta Italia, Carso, Cansiglio, Altopiano di Asiago, Appennino Centrale, Abruzzo, ecc.

Noi appena abbiamo visto questi «enormi buchi», le doline, ci siamo lanciati a fare le «picchiate» dalla cima al fondo, mentre il resto del gruppo sostava nel fondo per un pic-nic. Ci siamo veramente divertiti a correre su e giù per le pareti della dolina, nonostante i richiami della maestra. Come si faceva, del resto, a resistere di fronte a quella grossa tentazione?

4^a Scuola Elementare
"G. Marconi" Conegliano

28-10-88.

Egredi signori del C.A.I.,

vi scrive la classe

IV della scuola J.F. Kennedy per ringraziarvi della gita in Cansiglio e delle cose che ci avete spiegato, che ci sono state molto utili per lo studio.

Vi siamo molto grati perché ci siamo divertiti molto durante la gita fatta in Cansiglio.

Vi ringraziamo anche perché siamo potuti stare delle ore a contatto con la natura, cosa che non succede molto spesso.

Durante il cammino ci siamo compiaciuti molto delle spiegazioni e del bel panorama che si poteva notare verso valle.

Nel corso della gita la nostra classe si è divertita molto.

Avete, per caso, fatto altre gite come la nostra?

I bambini delle altre gite in montagna si sono stancati e divertiti, come un nostro compagno?

Saremmo curiosi di sapere se avete organizzato altre gite in Cansiglio.

Avremmo sapere come fare per partecipare ad altre gite in Cansiglio.

Saluti dalla II c.

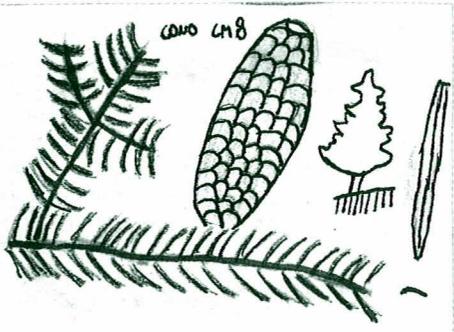
Paolo Geronzi	Stefano Badini
Mattia Geronzi	Paolo Lanza
Daniela Dell'Ortolana	Tanessa Zappalà
Luca Sorarino	Impanelli Alessio
Lucrezia Cufrech	Stefano Tedarica
Orsola Martufi	Del Bianco Luciano
Luca Leron	Giorgio Pesi
Alberto Leron	Alessandra Luzzati



Tra le molte osservazioni che ci siamo soffermati a fare durante la nostra escursione in Cansiglio, una particolare è stata quella che ci ha fatto conoscere due caratteristici tipi di abeti: l'abete bianco e l'abete rosso.

Ad un visitatore non attento questi due tipi di abeti possono risultare del tutto simili, ma degli osservatori più acuti non sfuggono le differenze che si notano a prima vista. Ecco come noi li abbiamo osservati e classificati:

ABETE BIANCO (Abies Alba)	ABETE ROSSO (Picea EXcelsa)
FUSTO -- diritto e alto;	FUSTO -- diritto e alto;
CORTECCIA -- bianco-grigiastra piuttosto lucida;	CORTECCIA -- di colore rosso-bruno;
ALTEZZA -- può raggiungere i 40 metri;	ETA' -- può vivere anche 400 anni;
FOGLIE -- caratterizzate da due linee bianche sulla pagina inferiore; sono disposte su due file, come i denti di un pettine.	FOGLIE -- colore verde-cupo; sono ben appuntite; sono portate da rametti sottili; sono corte e orientate in tutte le direzioni.




P.S. Un ringraziamento caloroso va al C.A.I. che ci ha aiutato a scoprire ed osservare con occhi attenti e rispettosi la natura, ma soprattutto il nostro "GRAZIE" va al sig. Pizzorni nostra preziosa e paziente guida.

La 4^a B della scuola Elementare
"G. Marconi" di Conegliano.

INFORMAZIONI E CONSIGLI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE

E doveroso, da parte degli organizzatori, dire o ricordare che, per andare in Montagna, devono essere rispettate alcune regole riguardanti: il comportamento, l'abbigliamento, l'equipaggiamento, la preparazione.

Mentre alcuni principi e norme derivano dal buon senso e dalla educazione, specie nei meno giovani, altre regole sono frutto dell'esperienza e, come tali, devono essere trasmesse a chi, nel caso i giovanissimi, va in Montagna per la prima volta. Queste regole ed alcuni consigli serviranno essenzialmente per evitare disagi ed inconvenienti, per affrontare la Montagna in tutta tranquillità, per trarre da essa le migliori soddisfazioni.

COMPORTEMENTO

Anche se può apparire superfluo, ricordiamo la necessità di tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli altri e verso l'ambiente in cui si svolgono le gite.

La Montagna, i Rifugi, i mezzi di trasporto non sono adatti agli schiamazzi.

La necessità di tenere pulita la Montagna deve indurre tutti ad evitare la dispersione dei rifiuti nei prati, boschi, ghiaioni, ecc; ognuno dia il proprio contributo riportando a valle ciò che danneggerebbe l'ambiente (possono essere usati i sacchetti utilizzati per i rifornimenti dei viveri).

Chi partecipa alle gite deve attenersi alle disposizioni ed ai consigli degli Accompagnatori del CAI. Nessuno deve lasciare la comitiva se non autorizzato per validi motivi.

EQUIPAGGIAMENTO

La partecipazione alle nostre gite non richiede equipaggiamenti particolari ad eccezione di:

Zaino o sacco da montagna: questo indispensabile accessorio non è sostituibile con le poco pratiche borse, sacche e simili in quanto queste recano intralcio, impegnano le mani, sbilanciano ed altro. Chi non possiede un vero e proprio sacco da montagna può utilizzare gli zainetti usati per andare a scuola.

Occhiali da sole: sono utili, non solo in piena estate, ma anche quando c'è neve. Possono servire anche quelli da sci.

Borraccia: anche se si portano bevande in contenitori (da escludere in vetro poiché pericolosi), una borraccia per l'acqua è sempre utile, purché non perda dal tappo.

Varie: un paio di stringhe, qualche pezzo di spago (per riparazioni di fortuna) e magari qualche cerotto medicato, per eventuali escoriazioni e vesciche, sono certamente utili; ed anche qualche spillo di sicurezza (o da "balia") e qualche foglietto di... carta igienica (di solito in montagna i "bagni" sono... naturali).

Inoltre, chi possiede una lente di ingrandimento, un binocolo, una bussola, un volumetto per il riconoscimento dei fiori, una cartina della zona, li porti con sé: troverà modo di impiegarli e di vivere meglio l'esperienza in montagna.

ABBIGLIAMENTO

In questo caso hanno molta importanza i fattori stagionali ed ambientali, non sempre prevedibili al momento dell'iscrizione alla gita, e, a volte, al momento della partenza.

Un "ricambio" di abiti, racchiuso in una sacca da tenere nel pullman, è opportuno portarlo sempre.

Calzature: vanno bene scarponi, scarponcini, pedule (non di quelle che si inzuppano!), purché non abbiano la suola liscia e, quindi, scivolosa; ottime le soles a "carrarmato" o simili.

Le scarpe da ginnastica sono sconsigliabili (possono servire solo come ricambio e riposo) anche perché non proteggono la caviglia; se si incontra neve, erba bagnata e fango sono un disastro!

Calzettoni: sono consigliabili quelli di lana pesante, magari da indossare su calzini leggeri di cotone; poco raccomandabili, anzi da escludere, quelli leggeri in fibra sintetica in quanto irritano il piede.

Pantaloni: anzitutto devono essere comodi, non importa se sono alla moda, firmati, ecc. Devono essere lunghi o al ginocchio (cosiddetti alla "zua-va"). Se il clima è poco favorevole è bene che non siano troppo leggeri. I calzoncini corti sono da evitare, almeno come unico paio.

Camicia: quelle in flanella sono molto indicate, ma vanno bene anche quelle di tela che si portano abitualmente.

Giacca a vento (o giubbotto): anche qui la moda non serve! La giacca a vento o il giubbotto sono indispensabili per ripararsi dal freddo; non occorrono modelli particolari, basta la praticità.

Impermeabile: per ripararsi dalla pioggia, possibile in primavera ed in autunno, è molto pratica la mantella leggera che protegge anche lo zaino ed è poco ingombrante quando piegata. In alternativa c'è l'ombrello, pieghevole o meno. I K-way non bastano!

Berretto: serve tanto per il freddo (se pesante), quanto per il sole (se leggero); occorre quindi portarlo.

Guanti: un qualsiasi paio, di lana, pelle, ecc. è sempre necessario averlo.

Mezzi diversi: particolari esigenze verranno segnalate alla presentazione della gita; es. ghette da neve, ecc.

PREPARAZIONE

Prima della partenza è buona norma verificare il "carico" nello zaino, controllando la presenza delle cose necessarie ed evitando quelle inutili; in particolare sono da evitare le enormi quantità di bevande (nelle diverse confezioni) specie gasate e di cibarie assortite, il più delle volte inadatte in gita.

COLAZIONI

Si intendono al sacco, salvo diversa indicazione.

NOTE

Presentazione gite

Le singole gite saranno precedute dalla presentazione, alle ore 18.00 del Martedì precedente la gita, in sede CAI, via Rossini, 2. Queste riunioni, alle quali sono invitati anche i genitori, non servono unicamente per le informazioni sulla gita (le informazioni riguardano la località, il percorso, gli eventuali mezzi in più, ecc.), ma costituiscono occasioni di incontro tra gli accompagnatori, i genitori, i ragazzi. Sono anche un'occasione per visionare diapositive delle precedenti gite e per proiettare audiovisivi CAI di notevole interesse per tutti. E, nonostante tutte le informazioni e consigli dati nel fascicolo, sono particolarmente necessarie per i novizi che vogliono evitare sorprese in gita, per imprevisti.

Quote di partecipazione:

a) lire 4.000 quale concorso spese per l'uso del pullman nelle gite di un giorno;

b) per l'utilizzo dei mezzi diversi (es. autovetture) o speciali (es. funivie) la quota verrà comunicata alla presentazione. Lo stesso dicasi per le gite di due giorni;

c) per spese di vitto, alloggio od altro, relative a gite speciali, vale quanto detto al punto precedente, se non già indicato nel programma specifico.

Iscrizioni:

entro il giovedì precedente ciascuna gita, presso l'Azienda di Promozione Turistica (ex. Az. Sog. giorno) in viale della Stazione. Non si accettano iscrizioni a mezzo telefono e senza versamento della quota.

Partenza:

dal Piazzale delle Autocorriere (Piazza S. Caterina) con orari che saranno confermati alla presentazione e al momento dell'iscrizione. Si raccomanda la puntualità.

Variazioni programmi:

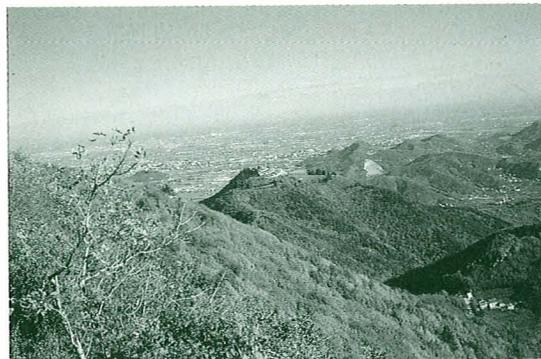
il CAI si riserva la facoltà di annullare le gite, di spostarne la data e di modificarne i percorsi, precedentemente fissati, qualora le condizioni ambientali, di viabilità stradale, atmosferiche e di innevamento della zona interessata siano tali da pregiudicare la buona riuscita del programma. Inoltre, nel caso in cui il numero di iscritti sia tale da non giustificare l'impiego del pullman (o pullmino), la gita sarà annullata, sempreché non si rendano disponibili autovetture dei genitori.

Importante:

Premesso che buona parte dei ragazzi abituali frequentatori delle nostre manifestazioni di Alpinismo Giovanile sono già soci CAI, per motivi di carattere assicurativo ed organizzativo dal corrente anno l'iscrizione al CAI è richiesta a tutti coloro che intendono partecipare alle gite.

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

ESCURSIONI



Colli Euganei

Sentiero Naturalistico del CAI

DOMENICA 2 APRILE

ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cuccioli, Tomaso Pizzorni, Raffaella Zanderigo. La gita verrà effettuata in collaborazione con gli amici del CAI di Rovigo che ci faranno da guida.

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli"

■ Per l'avvio del ciclo di gite destinate all'Alpinismo giovanile è stata scelta una meta un po' inconsueta: i "Colli Euganei" che - per la loro felice ubicazione e per la modesta quota - consentono la percorrenza di facili ed interessanti itinerari; ma per chi vuole, sono possibili itinerari anche parecchio lunghi. E ora qualche cenno sulla zona, molto frequentata per la varietà del paesaggio, la ricchezza della flora, gli aspetti geologici, le componenti storico-culturali. I Colli Euganei, ubicati a S.O. di Padova, costituiscono un piccolo "gruppo" non compatto, isolato rispetto ai Colli Berici e alle Prealpi. Il massiccio centrale, culminante nel Monte Venda (m. 601), è circondato da numerosi altri colli che, a mo' di isolette, emergono dalla pianura. La formazione Euganea è da considerare non come l'insieme di vulcani, mancando infatti i crateri terminali, ma come intrusione di rocce plutoniche entro terreni sedimentari. Il sentiero naturalistico che percorremo è stato realizzato dal CAI di Padova, nei Colli Euganei Centrali, per l'attraversamento di tutti gli ambienti naturali dei Colli, dalla faggeta al querceto, dalla macchia mediterranea al castagneto, dal carpino al bosco di robinia, ecc.; la vegetazione è rigogliosa: semplici fiori si alternano con rarità botaniche; si notano caratteristici fenomeni geologici (le "Forche del Diavolo" o "Denti de la Vecia"); sono pure presenti evidenti resti di insediamenti medioevali (fortificazioni, castelli).



Bivacco dei "Loff"

Prealpi Trevigiane

DOMENICA 16 APRILE

ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 18.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Dino Pillon, Lucio Bozzoli, Gianni Casagrande, Ugo Baldan

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli". Ricordare che la zona è totalmente sprovvista d'acqua.

■ Meta della prima gita "prealpina" sarà il Bivacco dei LOFF (o "Il Rifugio", come denominato dai bravi cisonesi che - nel 1970 - l'hanno realizzato), assai frequentato dai coneglianesi nei periodi in cui l'alta montagna non è accessibile per le condizioni di innevamento. Il Rifugio dei Loff, piccolo, ma suggestivo ricovero in muratura, addossato ad una strapiombante parete, è situato in magnifica posizione, a circa 1150 metri di quota, sopra la Valle di San Daniele. È raggiungibile, principalmente, da due località diverse e cioè da:

- Passo San Boldo (metri 700) per la Forcella della Scaletta e per il sentiero panoramico che si sviluppa lungo il versante sud della montagna;

- Cison di Valmarino - S. Antonio (m. 413), per il Passo della Scaletta (m. 900 circa) e per altre "varianti".

Il primo itinerario, con dislivello ridotto a 450 m., è praticamente alla portata di tutti, anche se in un breve tratto c'è una "corda fissa"; il secondo, invece, per il maggior dislivello, ma ancor più per la tipologia dei percorsi che possono essere scelti (qualcuno si potrebbe definire "impegnativo") è riservato ad un gruppo ristretto di partecipanti, già allenati e più esperti. Se sarà una bella giornata è assicurato uno stupendo panorama sulla Pianura Veneta, i Colli Euganei, i Colli Asolani, forse gli Appennini; e a chi salirà sui rilievi soprastanti al rifugio (Cima Vallon Scuro, m. 1288) appariranno, nella loro incomparabile bellezza, le Dolomiti e tante altre montagne, nonché la Val Belluna. E insomma una gita che, pur svolgendosi molto vicino alla nostra Città, offre le emozioni (e richiede forse l'impegno) della Montagna vera.

Nota: la gita, specialmente dal San Boldo, dovrà essere fatta con le auto di accompagnatori e genitori.



Casera Ceresera

Prealpi Venete

DOMENICA 7 MAGGIO

ore 8.00 partenza da Conegliano
ore 18.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cuccioli, Tomaso Pizzorni (e amici del CAI di Sacile).

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli".

■ La zona in cui si svolge la gita è compresa nel Gruppo Col Nudo - Cavallo, a Nord del Col dei Scios. La Casera Ceresera, in uso al CAI di Sacile, è stata ben riadattata, con impegno e sensibilità, per farne una base di riferimento dell'Alpinismo Giovanile. La gita viene riproposta visto l'esito veramente positivo dello scorso anno, quando (in quasi 80) raggiungemmo la Casera con un percorso ancora ben innevato, almeno in certi tratti. Partiremo dal Pian Cansiglio (m. 1000) e seguiremo la strada forestale che, attraverso un favoloso bosco di abeti (rossi ed anche bianchi) e poi di faggi, raggiunge la Casa Forestale di Candaglia (m. 1268); eventualmente taglieremo i tornanti con qualche "scurton", rendendo il percorso più interessante con la vista di qualche "inghiottitoio" e del "carso a blocchi". Anziché verso il Col dei Scios (come lo scorso anno), seguiremo un bel sentierino, in direzione Sud-Est, costeggiante le doline della radura erbosa sotto la casa forestale. In poco più di mezz'ora ci troveremo alla Casera Ceresera (m. 1347), meta della gita per i più "pigri", ma posto di sosta per chi vorrà proseguire... a scoprire i dintorni. I meno distratti dal gioco potranno ammirare (tempo permettendo) splendidi panorami verso le Dolomiti, la pianura Veneto-Friulana, ecc.. Il ritorno verrà effettuato con una variante al percorso, ma in ogni caso, arriveremo al pullman!



Alla scoperta del Delta del Po

Presso le Bocche del Po della Pila

2° RADUNO INTERSEZIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE
organizzato da C.A.I. di Rovigo

SABATO 13 MAGGIO

ore 15 partenza da Conegliano per Boccasette

DOMENICA 14 MAGGIO

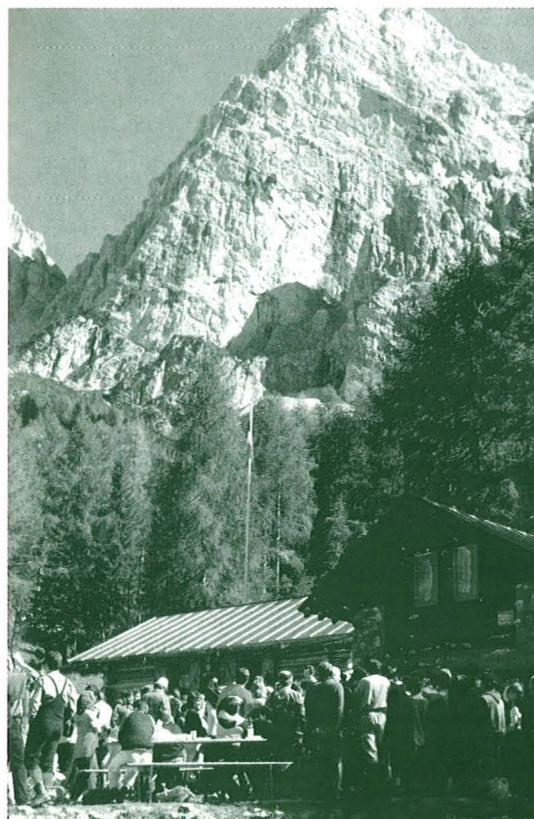
ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Claudio Peccolo, Amedeo Cuccioli e amici del CAI di Rovigo

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli"; la particolarità dell'escursione rende necessario l'uso di tende, materassino, sacco-letto e di ... un'adeguata protezione "antizanzare". Altre indicazioni saranno fornite alla presentazione in Sede.

quota di partecipazione: si aggirerà sulle 10/15.000 lire per il vitto; per il viaggio, dipenderà dal mezzo utilizzato.

■ L'escursione naturalistica, alla quale abbiamo partecipato lo scorso anno, avrà probabilmente sviluppi diversi essendo previsto l'uso di battello o barcone per una parte del percorso. Il raduno è sostenuto dalla Comm. Interreg. V.F.G. per favorire gli scambi di ospitalità tra le sezioni che operano nel campo dell'Alpinismo Giovanile



Rifugio Casera Bosconero

Dolomiti Zoldane

DOMENICA 28 MAGGIO

ore 7.30 partenza da Conegliano

ore 19.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande
equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli".

■ Casera Bosconero. Fino a qualche anno fa era una vecchia casera abbandonata, quasi un rudere, ma godeva comunque di una certa notorietà per gli alpinisti che frequentavano nella zona, le mirabili pareti degli Sforzi, del Sasso di Tovanello e del Sasso di Bosconero. Senza contare che il posto rappresentava, per l'escursionista, una meta gratificante o un piacevole riferimento di transito. In seguito però, grazie all'intervento degli amici della Sezione C.A.I. Valzoldana, la casera è diventata un grazioso Rifugio Alpino e successivamente, per volontà di alcuni amici di Conegliano, è sorto nelle adiacenze un nuovo fabbricato completamente in legno, costruito con le loro forze e con l'aiuto della Sezione C.A.I. Valzoldana, a ricordo dei loro compagni: Andrea Dacco, Aldo Fava e Carlo Canciani. Il rifugio sorge in una splendida radura a quota 1455, quasi al limite superiore del bosco che caratterizza tutta la zona ed è raggiungibile con una passeggiata di circa due ore e mezzo, partendo dalla località Pontesei (m. 800 circa), sulla statale della Val Zoldana.

Nota: questa gita viene riproposta poiché - causa l'interruzione della S.S. Valzoldana - lo scorso anno non poté essere effettuata; si optò, allora, per il Rifugio Bianchet.





Rifugio "Mario Vazzoler"

Gruppo del Civetta

5° RADUNO INTERSEZIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE in concomitanza con l'inizio delle manifestazioni celebrative del 60° anniversario del rifugio

SABATO 10 GIUGNO
(per chi pernotta in rifugio)

ore 14.00 partenza da Conegliano (in auto o in pullmino) arrivo a Capanna Trieste (m. 1100), salita a piedi al Rifugio Vazzoler (m. 1725).

In serata, dopo la cena, incontro tra i gruppi, ecc., pernottamento.

DOMENICA 11 GIUGNO
(per chi è già sul posto)

ore 7.00 colazione

ore 7.30 partenza per le escursioni che verranno decise

ore 19.00 arrivo a Conegliano

Nella mattinata, prima di pranzo, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesetta del Rifugio.

accompagnatori: Francesco La Grassa, Claudio Peccolo, Tomaso Pizzorni

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli". In base alle condizioni d'innevamento e in relazione al percorso scelto verranno dati ragguagli alla presentazione in Sede.

quota di partecipazione: per il viaggio, da definire secondo il mezzo; per il soggiorno: lire 12.000 a parziale copertura delle spese di pernottamento, cena, la colazione e pastasciutta a mezzogiorno di domenica; tariffa riservata ai ragazzi A.G.

Il raduno è sostenuto dalla Commissione Interregionale V.F.G. dell'Alpinismo Giovanile, allo scopo di favorire un simpatico scambio di ospitalità tra le sezioni CAI.

■ Il rifugio M. Vazzoler, di proprietà della nostra Sezione, è sito al Col Negro, alla base dei Cantoni di Pelsa, in ambiente di rara bellezza (è stato definito "La Mecca dell'Alpinismo") per la vastità del panorama e l'arditezza delle cime che lo contornano: Torre Venezia, Torre Trieste, Moiazza, ecc..

Già la salita al rifugio costituisce una facile, ma bella escursione; non parliamo poi, tanto per fare un esempio, della traversata della Val Civetta, al cospetto della imponente parete Nord/Ovest (m. 3218).

P.S. Ringraziamo in anticipo la Famiglia Brustolon per la consueta e cordiale ospitalità.

NOTA: Anche per coloro che giungeranno in rifugio nella prima mattinata di domenica potranno essere organizzate brevi escursioni in Val Civetta.



Bivacco "G.M. Carnielli" e Baita "Angelini"

Dolomiti Zoldane

DOMENICA 18 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Conegliano

ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori:

COMITIVA A: Ugo Baldan e Gianni Casagrande e Commissione Alpinismo

COMITIVA B: Tomaso Pizzorni e Duilio Farina

equipaggiamento:

COMITIVA A: casco, imbragatura, cordino e moschettone (eventuali ghette).

COMITIVA B: normale da escursionismo, come da "informazioni e consigli".

difficoltà:

COMITIVA A: percorso faticoso e con buon dislivello (quasi m. 1000), nella parte finale "roccette". È quindi riservato a chi ha già una buona preparazione pratica, secondo il giudizio degli accompagnatori.

COMITIVA B: nessuna difficoltà

nota: la gita si effettuerà con auto private

■ Sono previsti itinerari differenziati per tenere conto della diversa preparazione dei ragazzi e dei giovani; me-
te sono quindi:

- il Bivacco Carnielli (Comitiva A)

- la Baita Angelini (Comitiva B)

Il **Bivacco G.M. Carnielli**, che la nostra Sezione ha realizzato, nel 1970, per ricordare un giovane socio prematuramente scomparso, sorge a 2010 m. alla Pala di Lares Auta - Gruppo degli Spiz -, al cospetto dei più famosi colossi dolomitici del Pelmo, della Civetta, dello Schiara. La **Baita Angelini**, della Sezione Valzoldana del CAI, sorge a 1680 m., tra i larici, su di un erto sperone del versante settentrionale del San Sebastiano - Tamer. È punto di sosta lungo la "variante zoldana" dell'Alta Via n. 1 delle Dolomiti, nel tratto compreso tra Passo Duran e la Val Pramper.

Il programma proposto offre due soluzioni con caratteristiche di percorso totalmente diverse fra loro, ma egualmente interessanti.

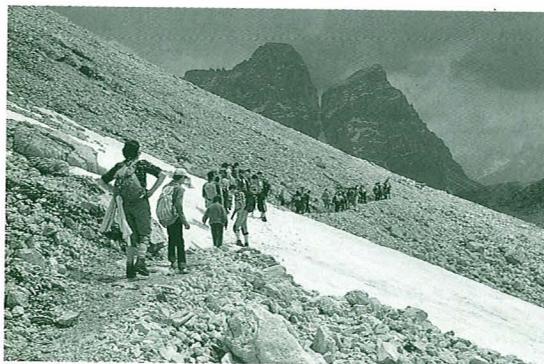
COMITIVA A

Lasciata la S.S. della Valzoldana a Forno di Zoldo, si risale in auto la modesta carrozzabile della Val Pramper, prima asfaltata, poi a fondo naturale. A Pian de la Fopa (m. 1100) ha inizio il percorso a piedi con l'attraversamento del corso d'acqua. Si segue un faticoso e, a tratti, ardito sentiero che conduce alle roccette terminali; superate queste con la dovuta attenzione (e con l'aiuto degli "anziani") si arriva finalmente al Bivacco su cui incombono le verticali pareti dello Spiz di Mezzo.

Un rapido sguardo allo stupendo paesaggio che si domina dai 2000 metri e poi i nostri soci, che tanto hanno a cuore le sorti del Bivacco, provvederanno ai periodici e indispensabili interventi di pulizia e manutenzione della struttura e delle adiacenze. Sarà questa, per i giovani, un'occasione in più per comprendere l'importanza dei rifugi, bivacchi ed opere alpine e per dare il giusto valore all'impegno del CAI a favore di chi frequenta la Montagna.

COMITIVA B

Da Forno di Zoldo si risale, ancora in auto, la strettissima carrozzabile che finisce nel caratteristico gruppo di case e baite di Colcerver, a m. 1200. Lasciate qui le auto, si prosegue a piedi per sentiero, prati "paludosi" e boschi sino al piccolo lago "Al Vach" (m. 1300), alimentato dall'acqua che scende da una bella cascatella. Ora gli itinerari sono due: prendiamo quello a destra per la salita, sino ad intersecare il percorso zoldano dell'alta Via n. 1 che ci condurrà alla piccola, ma assai graziosa e funzionale "baita". La discesa avverrà lungo l'altro percorso, che segue un piccolo rio sino al Lago. Dalla Baita Angelini, m. 1680, spettacolare scorcio sulla Valzoldana e le montagne che la delimitano.



Lastoni di Formin Rif. Palmieri

Gruppo Croda da Lago
(Dolomiti Ampezzane)

DOMENICA 25 GIUGNO

ore 6.30 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

capigita ed accompagnatori: Giuseppe Perini, Francesco La Grassa, Duilio Farina, Amedeo Cuccioli
equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli"; la possibile presenza di tratti innevati rende necessaria la disponibilità di buoni scarponi e di ghettoni.

■ La gita dei ragazzi è, questa volta, abbinata alla gita sociale CAI, con possibilità di accorciare il percorso per i meno allenati.

L'itinerario ha inizio da Passo Giau, precisamente dal sentiero dell'Alta Via n. 1 delle Dolomiti, poco sopra la muraglia del Giau (m. 2000), dal quale si raggiungono Forcella Giau (m. 2373) e l'Alpe di Mondeval. Qui, recentemente, è stato scoperto uno scheletro umano risalente al Mesolitico (8 - 9000 anni fa), cioè all'epoca in cui i primi nomadi delle Alpi salivano alla montagna, oltre i boschi, per cacciare camosci, cervi e caprioli allora abbondanti.

Da Forcella Giau si scende verso Malga Mondeval (m. 2150); qui la comitiva si divide: un gruppo sale ai Lastoni di Formin (m. 2653) per facile sentiero, l'altro - raggiunta la Forcella Ambrizzola (m. 2227) - scende al Lago del Federa e al Rifugio Palmieri (m. 2042). I due gruppi, con percorsi diversi, scendono verso Pocol ove si ricongiungono per riprendere il pullman.



Sui Campi di Battaglia dell'Ortigara

Altopiano di Asiago

**RADUNO NAZIONALE
DI ALPINISMO GIOVANILE
organizzato dalla Sez. C.A.I.
di Asiago**

SABATO 9 SETTEMBRE

ore 14.00 partenza da Conegliano

DOMENICA 10 SETTEMBRE

ore 21.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Tomaso Pizzorni, Amedeo Cuccioli

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli"; necessita il sacco-letto. Altre indicazioni saranno date alla presentazione in Sede.

quota di partecipazione: (spese viaggio a parte, poiché legate al tipo di mezzo utilizzato), lire 15.000 per cena, pernottamento, colazione; pranzo al sacco.

I programmi dettagliati dell'importante manifestazione sono in fase di definizione da parte della Sezione organizzatrice e della Comunità Montana.

Sono comunque previsti: un incontro con lo scrittore Mario Rigoni Stern sui temi della pace e dell'ambiente (sabato) ed un'escursione guidata sui campi di battaglia dell'Ortigara, con dislivello di 600 metri (domenica).

■ Il Monte Ortigara, metri 2105, è compreso negli "Altipiani", gruppo quasi gemello del Pasubio. È stato definito il "Calvario degli Alpini" e reca indelebili tracce della tragica lotta del 1915/18. Su una colonna spezzata, posta nel 1920, sta scritto: "Per non dimenticare". L'altopiano si presenta con una forma approssimativamente quadrangolare, incisa ai margini dalla Val d'Arsa e dalla Val Frenzela.

Da Asiago (m. 1001), dove pernosteremo, si può arrivare con il mezzo di trasporto sino al Piazzale Lozze (m. 1920); da qui inizia l'escursione guidata la cui durata, comprese le soste per le spiegazioni, si può calcolare in 5 ore.

1ª SETTIMANA DI LUGLIO 1989

Per rifugi, attraverso le Dolomiti



Campanile di Val Montanaia

Dolomiti Orientali

DOMENICA 17 SETTEMBRE

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Tomaso Pizzorni, Duilio Farina
equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli"

■ Il più bel campanile del mondo non si trova nel centro storico di qualche nota città d'arte, ma nelle Dolomiti Orientali; più precisamente tra gli Spalti di Toro e i Monfalconi. Sorge, isolato, ma inquadrato in uno stupendo circo di vette, nei pressi del Bivacco Perugini (m. 2070). Si raggiunge (ovviamente la base, poiché la cima - a m. 2171 - è riservata ai soli rocciatori) partendo dal Rifugio Pordenone (m. 1205); a questo rifugio si arriva quasi in auto, percorrendo la strada a fondo naturale che da Cimolais si addentra, per 13 Km., nella Val Cimoliana. La gita non presenta difficoltà, il sentiero è segnato (n. 353), ma il dislivello in salita (oltre 800 metri) richiede un discreto allenamento. La fatica sarà però ampiamente ripagata: giunti alla base del "monolite" (chiamato da Cozzi "la pietrificazione dell'urlo del dannato") avremo davanti a noi l'anfiteatro che circonda il "cadin" terminale della Val Montanaia con una decina di cime di altezza variabile tra i 2350 e i 2550 m. E dopo una prolungata sosta non solo per la meritata colazione al sacco, ma per la doverosa ammirazione di tanta bellezza, ridiscenderemo a valle fermandoci però al Rif. Pordenone, nascosto tra gli alberi, poco sopra la zona di parcheggio auto.

■ Abbiamo pensato alla continuazione dell'itinerario lungo l'Alta Via n. 1 delle Dolomiti iniziando il "trekking" dove ci siamo fermati lo scorso anno: il Passo Giau (m. 2223) sulla S.S. n. 638 che collega Pocol-Cortina a Selva di Cadore-Caprile.

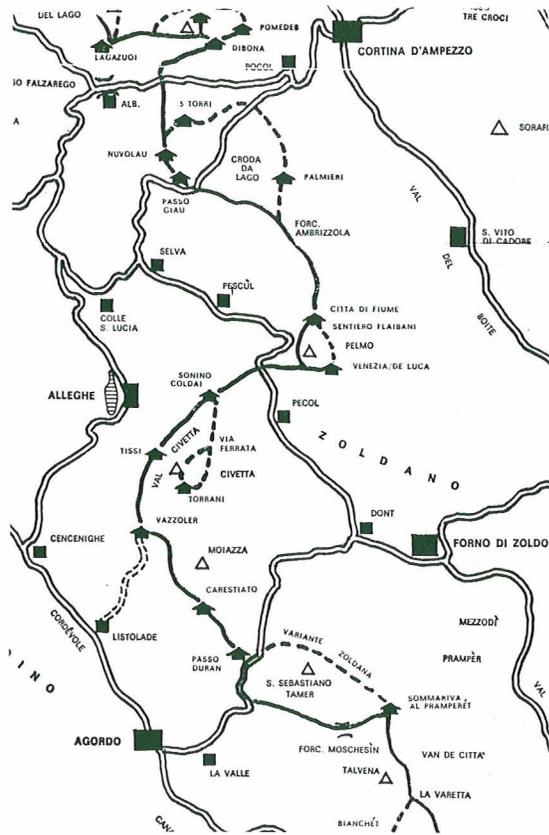
L'itinerario, già delineato a grandi linee, ma non nei dettagli (e quindi suscettibile di ritocchi), prevede orientativamente quanto segue:

- impegno di 6 o 7 giorni, con probabile partenza Domenica 2 luglio e arrivo in Val Zoldana Venerdì 7 o Sabato 8;
- pernottamento in 5 o 6 rifugi tra quelli indicati: Palmieri (alla Croda da Lago, m. 2042); Fiume (malga Durona, m. 1917); Venezia-De Luca (al Pelmo, m. 1947); Sonnino (al Coldai m. 2190); Tissi (al Col Rean, m. 2280); Vazzoler (Col Negro di Pelsa, m. 1725); Carestato (Col dei Pass, m. 1839); Sommariva (al Pramperet, m. 1857). Detti rifugi, in ogni caso, costituiranno base logistica per la traversata, sia per soste, sia per rifornimenti;
- tempo netto di percorrenza complessiva ore 28/30, secondo le varianti e le condizioni del tempo e del terreno;
- dislivelli da superare (totali): a) in salita m. 3500 circa, b) in discesa m. 4000 circa, che possono aumentare in funzione delle eventuali varianti di percorso.

Il programma è di grande impegno, quindi la partecipazione sarà necessariamente ristretta ad un gruppo di 10/12 giovani in età compresa tra i 14 e i 18 anni.

I componenti della "spedizione", oltre ad aver frequentato assiduamente le gite dell'iniziativa RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA (acquisendo così un buon allenamento, non solo alla fatica, ma anche al contatto con la montagna), devono disporre di adeguato equipaggiamento. Sono pure necessari requisiti di buona salute (certificato medico), dovendosi superare distanze medio-lunghe (5/6 ore), dislivelli anche impegnativi; da non trascurare poi il non indifferente peso dello zaino ben fornito, le possibili non buone condizioni climatiche (specie oltre i 2000 metri), gli imprevisti della montagna. Infine sono importanti: l'esperienza precedente, la capacità di integrarsi con il gruppo, la disponibilità alla collaborazione, la reale "partecipazione" all'iniziativa che non vuole essere sol-

tanto una "lunga marcia", ma un'occasione per conoscere meglio la Montagna e l'Ambiente e per accrescere le amicizie. Di tutto ciò gli accompagnatori terranno conto nella inevitabile selezione dei candidati.



2ª DECADE DI LUGLIO 1989

Settimana di Alpinismo giovanile

Andiamo ancora nel Parco Nazionale Dello Stelvio, ma cambiamo zona: ci siamo orientati su "Malga Frattasecca" (m. 1500), sita in Val di Pejo, sempre nel Trentino. La malga è costituita da due settori divisi (20 + 12 posti), ciascuno dotato di cucina, dormitori, servizi, acqua (fredda), attrezzature varie e di quanto utile per un soggiorno in rifugio "autogestito".

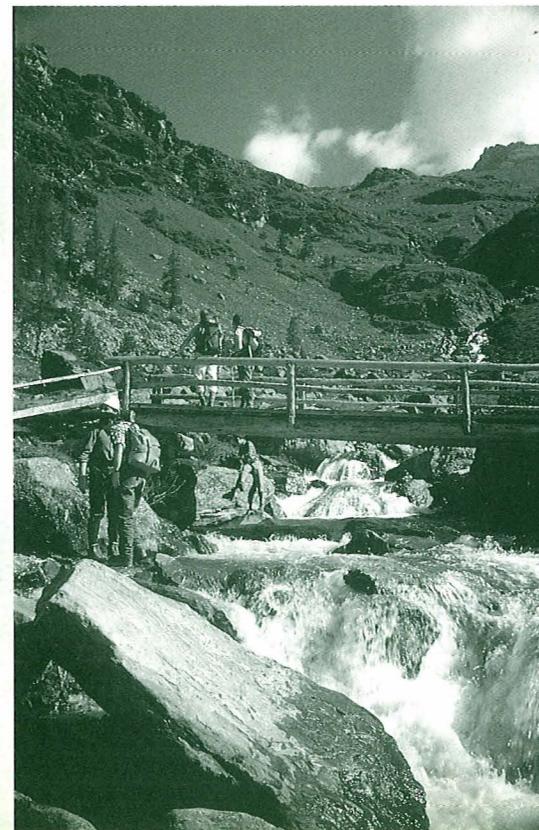
Il periodo fissato non è più quello di ferragosto, ma nella seconda decade di luglio; questo garantisce meno affollamento e condizioni migliori, anche della fioritura. È pure possibile una suddivisione dei gruppi per fasce di età.

Scopo fondamentale della "settimana" è la conoscenza dell'ambiente montano in una zona ancora

"naturale", almeno per certi aspetti, e la pratica dell'escursionismo alpino. Nel corso della "settimana" sono previste gite di gruppo, escursioni guidate dai "guardiaparco", osservazioni naturalistiche, visite al Centro Visitatori di Cogolo di Pejo, attività ricreative diverse.

La partecipazione richiede a giovani e ragazzi un fattivo impegno, non esclusivamente di ordine fisico. Infatti non si tratta solamente di compiere escursioni un po' faticose per il dislivello, la durata, la quota, le condizioni ambientali (aspetti che richiedono adeguato allenamento), ma di partecipare attivamente alla "gestione" della Malga, a sostegno di quanto già devono fare gli accompagnatori e i genitori presenti. Questo comporta, per i partecipanti, la necessità di superare - con spirito di allegria - gli inevitabili disagi, di fraternizzare con tutti, di essere "interessati" all'attività (e non subirla), di essere sempre disponibili non solo per il "gioco", ma anche per le numerose e a volte impreviste incombenze di ogni giorno.

Concludendo, chi sente queste "disponibilità" è pronto per partecipare; gli altri meglio rinuncino.



RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

R A C C O N T I

Gita sul Monte Piana

Domenica 4 settembre con il gruppo C.A.I. giovanile siamo andati sul Monte Piana per una interessante escursione. Esso si trova nelle Dolomiti di Sesto, fra le Tre Cime di Lavaredo e il Lago di Misurina. In questo monte si è combattuta la 1ª guerra mondiale dove ancor oggi si trovano molti reperti di quella cruenta guerra.

Quel giorno, sul Monte Piana, non eravamo soli: abbiamo incontrato altri gruppi essendoci un Raduno Intersezionale di alpinismo giovanile. Alcuni gruppi che vi hanno preso parte erano: quello di Trieste, di Udine, di Auronzo, Codroipo, ecc. e anche alcuni gruppi Austriaci. La giornata, essendo favorevole ai nostri propositi, ci spinse a continuare il tragitto. Abbiamo iniziato un lungo cammino attraverso le trincee costruite dai soldati. Guardandoci attorno si vedevano stupendi scorci di montagne di roccia viva, priva di vegetazione.

Sul monte Piana verso la Croda Rossa.

A tratti trovavamo vasellame arrugginito che aveva contenuto il pasto dei soldati. Una cosa che ci ha colpito era il vedere le montagne piene di fori che non erano naturali, ma scavati dagli uomini nella roccia viva, per ricavarne postazioni e osservatori. Il sentiero si faceva sempre più stretto e ripido, fino al nostro arrivo su una grande distesa verde dove ci siamo riposati e abbiamo mangiato. Anche i nostri bisnonni hanno combattuto in questi luoghi dove noi abbiamo camminato per una gita istruttiva.

Vera Padoan e Alessia Buiatti

Alpeggio.



Mi chiamo Rosa, ho 13 anni e da 2 anni sono iscritta al CAI. La cosa che amo di più è la natura. È da tanto che volevo scrivere al giornale dell'associazione ed ora mi sono decisa a farlo. Infatti vorrei parlarvi di un gruppo di montagne favoloso ed affascinante: LE DOLOMITI!

La catena montuosa è compresa all'incirca tra il Cadore, la Val Pusteria, la media valle dell'Adige e la Valsugana. Come dice il nome, le Dolomiti sono formate dalla dolomia, una roccia sedimentaria costituita da dolomite e calcite.

Là dove ai potenti strati di roccia dolomitica si aggiungono strati marnosi più o meno erodibili si hanno gradinate più o meno ampie; in questo caso ai piedi delle pareti possiamo trovare delle falde detritiche. Spesso queste falde, impregnate d'acqua, si muovono e danno luogo a vere e proprie frane.

Di queste le più importanti sono quelle ai piedi dell'Antelao (la cosiddetta Rovina di Barca) e quella che creò il lago di Alleghe, ai piedi del M. Civetta. In genere queste falde sono coperte da boschi e da pascoli, e questo contribuisce ad aumentare il contrasto di forme e colori con i soprastanti dirupi.

Numerosi sono i ghiacciai, ma molto più importanti le cime che raggiungono i 3000-3300 m.; tra queste le più note sono: la Marmolada, l'Antelao, il Sorapis, le Tofane, le 3 Cime di Lavaredo, la Civetta ed il Catinaccio. Il paesaggio dolomitico, così diverso da quello delle altre montagne alpine, è così magnifico da costituire una potentissima attrazione oltre che turistica, alpinistica.

D'estate, 1000 saranno le passeggiate che ci aiuteranno a scoprire la natura. E d'inverno? D'inverno ancora più bello con gli sci, sulle piste da sci o ai rifugi. Cosa aspettiamo allora, le Dolomiti sono ancora tutte da scoprire!

Rosa

La mia prima gita con il C.A.I. il 18 settembre '88

Domenica sono andato insieme ai miei genitori e a un gruppo del C.A.I. di Conegliano al Rif. Semenza. Sono salito per secondo insieme al signor «Gatto Silvestro» che è molto simpatico e per strada mi ha raccontato tante storie di quando era giovane. Ad un certo punto siamo arrivati sulla neve e si doveva girare un costone che era pericoloso, perché il sentiero era stretto. Su al rifugio mi sono divertito a giocare a palle di neve con il mio amico Renato. Al ritorno siccome c'era tanto sole la neve si stava sciogliendo ed era pericoloso perché si scivolava, allora il signor Tomaso Pizzorini mi ha legato con una corda. Ho visto una valanga che scendeva dalla montagna di fronte a noi e sui prati le genziane «Bavaresi» che sono viola e non blu e per la prima volta in vita mia le stelle alpine. È stata la gita più emozionante che ho fatto in montagna e mi piacerebbe tornarci ancora.

Enrico De Vido (8 anni)

Invito Particolare

Suggeriamo ai ragazzi che effettuano gite in montagna di scattare qualche fotografia di gruppo, di ambiente, ecc. Potranno essere esposte nella rassegna fotografica che è in progetto per il decennale dell'iniziativa "RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA, nel 1990.

Suggeriamo pure di scrivere qualcosa sulle gite fatte ed anche di fissare impressioni mediante schizzi e disegni. Avremo così materiale da pubblicare eventualmente.



AI SIGG. PRESIDI, DIRETTORI DIDATTICI E INSEGNANTI

L'Attività nelle scuole è, per il Club Alpino Italiano, un'importante occasione per divulgare tra i giovani la conoscenza della Montagna nei suoi vari aspetti.

Con tale premessa, informiamo che la nostra Sezione, proseguendo la collaborazione da anni avviata con la Scuola, mette gratuitamente a disposizione degli insegnanti (medi ed elementari):

Audiovisivi costituiti da serie di diapositive (con commento) a carattere scientifico, naturalistico, ecc.

Incaricati per le proiezioni presso le Scuole interessate;

Accompagnatori per la guida di gite scolastiche in ambiente montano.

Ciò, ovviamente, nei limiti del possibile ed in relazione anche alla concentrazione delle richieste nel periodo tardo-primaverile. Al riguardo, riteniamo utile proporre, per le gite, anche la stagione autunnale, nella quale la Montagna acquista un fascino particolare.

Per opportuna conoscenza degli interessati, anche se non soci del Cai, riportiamo i titoli degli audiovisivi (al momento disponibili), predisposti dalle varie Commissioni del Cai medesimo.

La Commissione per l'Alpinismo Giovanile

DIAPOSITIVE A SOGGETTO NATURALISTICO

Serie disponibili per le proiezioni nelle scuole

A) Complete di commento scritto e registrato su nastro

Invito alla montagna

50 diapositive minuti 16 di proiezione

Natura alpina

40 diapositive minuti 15 di proiezione

Cansiglio

40 diapositive minuti 22 di proiezione

Morene Vittoriese

40 diapositive minuti 24 di proiezione

Forma ed evoluzione delle montagne-geomorfologia

60 diapositive minuti 35 di proiezione

Lettera a Carlo

40 diapositive minuti 15 di proiezione

Uomo e territorio

40 diapositive minuti 23 di proiezione

Le conifere della montagna

72 diapositive minuti 38 di proiezione

I caratteri della flora alpina

36 diapositive minuti 15 di proiezione

Lettura di un paesaggio montano

65 diapositive minuti 26 di proiezione

La fauna di Montagna

50 diapositive minuti 30 di proiezione

B) prive di commento scritto e registrato, ma con elenco dei soggetti fotografati

- Immagini delle Aree del Veneto
destinate a parco naturale n. 70 diapositive

C) Dotate di solo commento scritto

- I ghiacciai n. 32 diapositive
- Il fenomeno carsico n. 18 diapositive
- Forme e paesaggi carsici superficiali n. 53 diapositive
- Le rocce n. 32 diapositive
- Fauna di montagna n. 18 diapositive

RINGRAZIAMENTI

Oltre all'Amministrazione Comunale-Assessorato allo Sport, per il determinante appoggio finanziario all'iniziativa "Ragazzi andiamo in Montagna", ringraziamo:

- la Regione Veneto, per il contributo concesso a favore dell'Alpinismo Giovanile;
- la Commissione Veneto-Friulana-Giuliana di Alp. Giovanile (del Cai) per il contributo e per l'appoggio al programma;
- l'Azienda di Promozione Turistica (ex Az. Soggiorno) di Conegliano per la preziosa collaborazione nella raccolta delle iscrizioni alle gite;
- gli accompagnatori sezionali e coloro che li aiutano nella conduzione delle gite;
- la stampa locale (il Gazzettino, la Tribuna, il Quindicinale, L'Azione, Il Piave, per la pubblicazione delle nostre informazioni sui programmi;
- gli Autoservizi Carraro per la costante disponibilità ad adattarsi, nella scelta del mezzo, ai nostri programmi-gite.

La Sezione di Conegliano del C.A.I.



